PROVINCIA DI SAVONA

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS del

Piano di Gestione integrato della Z.S.C. IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e della Riserva naturale regionale dell'Adelasia adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 28/09/2023



Provincia di Savona
Settore gestione Viabilità Edilizia Ambiente
Servizio ATO e Servizi Ambientali

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Localizzazione: L'area oggetto del Piano di Gestione Integrato ricade nei Comuni di Cairo Montenotte (SV) e Dego (SV).
Nello specifico la Riserva naturale regionale dell'Adelasia (1273 ettari) si sviluppa interamente entro i confini comunali di Cairo Montenotte, mentre l'estensione della Z.S.C. risulta essere più elevata (2190 ettari) e la superficie, oltre a sovrapporsi quasi interamente rispetto a quella della Riserva, si estende anche a parte del Comune di Dego.
Il Piano oggetto di verifica di assoggettabilità alla VAS, si configura come un Piano di Gestione Integrato (PDGI) che unisce in un unico strumento di pianificazione e programmazione il Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia ed il Piano di Gestione della Z.S.C. IT1322304 "Rocca dell'Adelasia".

Descrizione sintetica del Piano
La Riserva Naturale regionale dell'Adelasia è stata istituita con L.R. n. 65/2009 ("Istituzione della riserva naturale regionale "Adelasia" nel comune di Cairo Montenotte ed altre disposizioni in materia di aree naturali protette") in attuazione della "Legge quadro sulle aree protette"e della legge regionale 12/1995 "Riordino delle aree protette" e ss.mm.ii.
La Gestione della Riserva è stata affidata alla Provincia di Savona, ruolo che svolge in collaborazione con il Comune di Cairo Montenotte secondo quanto disposto dalla L.R. 65/2009.
La Zona Speciale di Conservazione IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" è stata designata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 aprile 2017 "Designazione di 74 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Liguria.
La Regione Liguria, con Legge Regionale 28/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", ha identificato quale ente gestore del sito Natura 2000 la Provincia di Savona.

Per tale ragione, Provincia, in qualità di Ente gestore della Riserva, provvede ad assicurare la conservazione, la valorizzazione, la conoscenza nonché la fruizione dei valori naturalistici, paesaggistici e storico culturali anche attraverso l'elaborazione e l'adozione del Piano di gestione.
Per quanto riguarda la Z.S.C., la Legge regionale 28/2009 precisa che Piano di gestione del sito Natura 2000 è predisposto dal relativo Ente di gestione, che procede all'elaborazione in modo specifico od integrato ad altri piani di sviluppo secondo quanto previsto dall'. articolo 4, comma 2, del D.P.R. 357/1997.
E' il caso del Piano integrato in esame che, come prevede la legge regionale istitutiva della Riserva dell'Adelasia indica che il Piano di gestione è lo strumento per l'attuazione delle finalità della riserva naturale regionale dell'Adelasia che prevedono l'adempimento degli impegni assunti a livello comunitario, così come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
Il Piano di gestione individua pertanto gli obiettivi da raggiungere, gli interventi e le azioni che si intendono intraprendere, i tempi, le risorse occorrenti, le fonti di finanziamento, gli indicatori di risultato.

Nello specifico il Piano di Gestione integrato della Riserva naturale dell'Adelasia e della Z.S.C. IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" è contraddistinto dai seguenti contenuti, rispondenti alle disposizioni normative regionali relativi alle linee guida per la redazione dei Piani di gestione delle ZSC e delle Aree Protette:
-*Quadro conoscitivo*: descrizione dell'area oggetto del Piano dal punto di vista fisico-ambientale, biologico (habitat e specie floristiche e faunistiche presenti), socioeconomico, paesaggistico e urbanistico.
-*Fattori di pressione, minacce e vincoli*: analisi delle minacce e delle pressioni in atto sul sito a carico degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche descritte nel quadro conoscitivo.
-*Obiettivi di gestione:* Conservazione/ Miglioramento degli habitat e delle specie, aggiornamento

del Formulario Standard.
-S*trategia di gestione:* zonizzazione del territorio compreso nella Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia, ambiti omogenei (salvaguardia, gestione, pianificazione), incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca e didattici, misure regolamentari e amministrative, interventi attivi. Prescrizioni integrative delle Misure di Conservazione DGR 537/2017 e sito specifiche, riguardanti tutti gli ambiti forestali. Cronoprogramma. Stima dei costi e delle necessità di finanziamento.
-*Monitoraggio del Piano*: indicatori, piano di monitoraggio e protocollo di rilievo
-*Allegati del Piano*

Obiettivi del Piano
Il Piano di gestione integrato si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti per regolare e tutelare i valori conservazionistici, paesaggistici identificativi della Riserva e della Z.S.C. ed orientare le attività e le iniziative di sviluppo, promozione, fruizione e valorizzazione, nel rispetto delle peculiarità ambientali tutelate all'interno della Riserva e dal Sito Natura 2000, indirizzando gli attori locali verso uno sviluppo socio economico che sappia gestire armonicamente la ricchezza ambientale, storica, paesaggistica e culturale del territorio.

A corollario di quanto sopra indicato il Piano di gestione integrato assolve inoltre alle seguenti finalità.
- aggiornamento della conoscenza relativa a distribuzione e stato di conservazione di habitat e specie floro-faunistiche presenti nell'area;
- aggiornamento del Formulario Standard in base alle differenze riscontrate in termini presenza di habitat e specie e parametri ecologici descrittivi;
- analisi delle minacce e delle pressioni in atto a carico di habitat e specie sulla base dell'elenco codificato a livello europeo;
- definizione di una strategia gestionale armonizzata con i diversi livelli di pianificazione esistenti e basata sulla necessità di pianificare attività specifiche, finalizzate alla conservazione e/o al miglioramento di habitat e specie.

Il Piano integrato concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sostenibilità:

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	NO
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	SI
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	SI
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	SI
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	SI
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	SI
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	NO
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	NO
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	NO
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	SI
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	NO
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	SI
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	NO
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	SI
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	NO
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	NO
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	SI
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	SI
PROSPERITA'	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	SI
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	NO
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	NO
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	NO
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	SI
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	SI
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	NO

Valutazione degli impatti

1. Aria e fattori climatici, mobilità

In relazione alla zonizzazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NOx, benzene, PM10 (DM 60/02) e zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004 (zona A o B) l'area di pertinenza del Piano integrato è interessata da:

Classificazione per il biossido di zolfo (Valore limite di 24 ore)	Valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite orario)	Valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite annuale)	Valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite giornaliero)	Valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite annuale)	Valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
Classificazione per il materiale particolato PM2.5 (valore limite annuale)	Valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il benzene (valore limite annuale)	Valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
Classificazione per il monossido di carbonio (valore limite media mobile 8 ore)	Valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il piombo (valore limite annuale)	Valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione delle zone per arsenico (valore obiettivo medio annuo)	Valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione delle zone per il cadmio (valore obiettivo medio annuo)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione delle zone per il nichel (valore obiettivo medio annuo)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione delle zone per il benzo(a)pirene (valore obiettivo medio annuo)	Valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione delle zone per ozono in relazione obiettivo a lungo termine (LTO)	valori maggiori dell'obiettivo a lungo termine

Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D. lgs. n. 155/2010)

L'area di pertinenza del Piano integrato è posta in prossimità di punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale.
Nello specifico, in comune di Cairo Montenotte, sono presenti 3 stazioni di rilevamento, così denominate:
LOCALITA' BRAGNO
LOCALITA' MAZZUCCA
LOCALITA' FARINA

Il Piano non prevede interventi che possono influire in termini di peggioramento dello stato della qualità dell'aria e di aumento della popolazione esposta.

Il Piano prevede interventi che possono influire in termini di miglioramento del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile (percorsi ciclopedonali, etc.) rispetto allo stato attuale.
Il Piano integrato, che si rivolge alla gestione della Riserva naturale e della Z.S.C., prevede nelle Schede di Azione una generale razionalizzazione dei percorsi ciclo-escursionistici all'interno dell'area protetta.

3. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

DERIVAZIONI IDRICHE

	L'area di pertinenza del Piano/variante NON è interessata dalla presenza di derivazioni idriche.		
*	L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata dalla presenza derivazioni idriche		
	GRANDE	*	ad uso IRRIGUO
*	PICCOLA	*	ad uso POTABILE
		*	ad uso INDUSTRIALE

Il Piano integrato non prevede interventi che possono influire sulle aree di salvaguardia delle derivazioni idriche.
Lo strumento di pianificazione non definisce interventi specifici ma all'interno dell'elaborato denominato Normative e regolamenti, l'articolo 22, viene interamente dedicato alla "Risorsa idrica e ambienti fluviali e torrentizi", definendo quali attività risultano consentite all'interno del territorio tutelato dal Piano.

ACQUIFERI

Impermeabilizzazione negli acquiferi carsici – consumo di suolo

ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (DGR 955/2019)

L'area di pertinenza del Piano integrato NON è zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

CICLO IDRICO INTEGRATO

*	Il Piano integrato NON prevede interventi che possono comportare un aumento degli Abitanti Equivalenti.	
	Il Piano/variante prevede interventi che possono comportare un aumento degli Abitanti Equivalenti.	
	L'incremento di Abitanti Equivalenti previsto è pari a	unità.

Il Piano integrato non prevede interventi che possano agire sulla componente di carattere urbanistico - insediativo, determinando un aumento del carico insediativo.
Nella normativa di piano si fa riferimento alla possibilità di recupero degli edifici esistenti all'interno della Riserva naturale regionale e della Z.S.C. regolamentandone la realizzazione o il recupero in un'ottica di compatibilità rispetto alle finalità stesse del Piano integrato.

4. Aspetti geologici, idraulici e sismici

L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata dai seguenti bacini idrografici:

- Bormida di Spigno
- Rio Lapacan

RISCHIO IDRAULICO

L'area di pertinenza del Piano/variante NON è interessata da fasce di inondabilità dei corsi d'acqua

Il Piano PREVEDE interventi in prossimità di corsi d'acqua non indagati da Piani di Bacino:

NO

* L'area di pertinenza del Piano è interessata da fasce di inondabilità dei corsi d'acqua:

Elemento idrico : VALLA – Bacino TANARO	fasce di inondabilità – tempo di ritorno 30/50 anni
	fasce di inondabilità – tempo di ritorno 300 anni
	fasce di inondabilità – tempo di ritorno 500 anni

L'elemento idrico in oggetto è localizzato nella porzione di margine Sud-ovest dell'area oggetto di pianificazione integrata.

RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

L'area di riferimento del Piano di gestione integrato è interessata da alcuni areali che la cartografia di riferimento regionale definisce di deformazioni gravitative profonde (pericolosità moderata), da 7 frane quiescenti (pericolosità elevata), da 6 frane stabilizzate (pericolosità media o moderata).
E' inoltre presente un punto di frana attiva (fonte PAI dissesti 2001).

La classificazione sismica del territorio relativa all'area di pertinenza del Pianointegrato risulta essere:

4 molto bassa (comune di Dego)
4 molto bassa (comune di Cairo Montenotte)

L'area di pertinenza del Piano integrato NON interessa aree suscettibili di liquefazione dei suoli

Rischio sismico
Il Comune di Cairo Montenotte risulta essere ricompreso in AREA 4 per rischio sismico.

5. Agenti Fisici

ELETTROMAGNETISMO

L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata dall'attraversamento di un elettrodotto che lambisce la porzione occidentale della Riserva naturale.
L'area di pertinenza del Piano integrato è inoltre interessata dalla presenza di impianti di telecomunicazione.

RUMORE

L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata dalle seguenti classi di Zonizzazione Acustica Comunale:

classe di zonizzazione acustica	*Eventuale ambito di riferimento*
Comune di Dego – classe I aree particolarmente protette	
Comune di Dego – classe III aree di tipo misto	
Comune di Cairo Montenotte – classe I particolarmente protette	
Comune di Cairo Montenotte – classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	
Comune di Cairo Montenotte – classe III aree di tipo misto	

Non essendo stata introdotta nessuna nuova funzione dalla zonizzazione del Piano integrato, non è necessario produrre alcuna valutazione di impatto acustico, al fine della verifica di compatibilità.

6. Biodiversità

RETE ECOLOGICA

* L'area di pertinenza del Piano è interessata da:

	Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi
	Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti
	Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici
	Tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi
	Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti
	Tappe di attraversamento per specie di ambienti acquatici
*	Area nucleo (core area)

ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

* L'area di pertinenza del Piano integrato riguarda la Zone Speciale di Conservazione

Codice sito	*Denominazione sito*
IT1322304	Rocca dell'Adelasia

In relazione alla interazione della pianificazione del Piano di gestione integrato rispetto alla presenza di Zone Speciali di Conservazione e/o di Zone di Protezione Speciale, si ricorda che il Piano di gestione risulta uno degli strumenti di gestione previsti dalla Direttiva habitat finalizzati alla a traguardare gli obiettivi che si pone la direttiva stessa, accanto alla valutazione d'incidenza (VIncA).
La redazione del Piano di Gestione della Riserva naturale è prevista dalla normativa regionale istitutiva della riserva stessa (L.R. 65/2009, art. 4) e le Misure di Conservazione della Z.S.C. "Rocca dell'Adelasia" rimandano alla coerenza della pianificazione della Riserva rispetto alle Misure di Conservazione stesse.
Nello specifico, considerata la possibilità di finanziamento di un Piano integrato (fondi PSR, sottomisura 7.1), che potesse comprendere non solo il territorio della Riserva ma anche quello più esteso della Z.S.C. si è proceduto in tal senso.
Con riferimento alla VIncA, si rammenta che si tratta di un procedimento amministrativo, di carattere prodromico, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del DPR 357/97). A tale procedimento, sono sottoposti i piani generali o di settore, i progetti e gli interventi i cui effetti ricadano all'interno dei siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di un sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.
Ne discende che il Piano di Gestione integrato della Riserva e della Z.S.C. non ha subito il procedimento amministrativo di VIncA in quanto è esso stesso uno strumento che persegue la finalità di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

PARCHI

* L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata dai seguenti Parchi o Aree Protette

Denominazione Parco o Area protetta
Riserva naturale regionale dell'Adelasia

Si segnala che in relazione al rispetto delle prescrizioni normative regionali si è provveduto ad ottenere gli atti di assenso da parte delle amministrazioni comunali i cui territori sono coinvolti dalla Pianificazione in esame, il Comune di Cairo Montenotte ed il Comune di Dego.
Nello specifico:
- Comune di Cairo Montenotte, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 24/08/2023, ha espresso assenso al Piano di Gestione integrato, come previsto dalla Legge regionale 65/2009:
- il Comune di Dego, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 14/12/2023, ha espresso assenso al Piano di Gestione integrato, come previsto all'art.18 della Legge regionale 12/1995 in quanto parte del territorio comunale ricade all'interno della Z.S.C. "Rocca dell'Adelasia".

7. Aspetti paesaggistici e consumo di suolo

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Il Piano integrato non prevede varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

BENI PAESAGGISTICI

Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici

* L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata da vincoli paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs 42/2004:

	n	*Codice vincolo*	*Oggetto del vincolo*
		070506	IL COMPLESSO PAESISTICO DEI BOSCHI DI MONTENOTTE HA NOTEVOLE INTERESSE AMBIENTALE PER LA SUA VASTITA' E BELLEZZA NATURALE NEI COMUNI DI CAIRO MONTENOTTE PONTINVREA STELLA SAVONA ALBISOLA SUPERIORE

L'area di pertinenza del Piano integrato NON è interessata da beni paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004

* L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata da vincoli paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004:

	Lett. a) I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare
	Lett. b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi
*	Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna
	Lett. d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 m sul livello del mare per la catena appenninica
*	Lett. f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
*	Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi
	Lett. h) Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici
	Lett. m) Le zone di interesse archeologico

Impermeabilizzazione dei suoli

Il Piano non prevede misure che possano contenere o ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.

8. Gestione dei rifiuti

Modalità gestionali del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati:
In tutti i comuni interessati il sistema di raccolta dei rifiuti è del genere porta a porta.

9. Suolo

SITI DA BONIFICARE

(Anagrafe Siti da bonificare)
L'area di pertinenza del Piano integrato non è interessata da Siti da bonificare.

AREE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RIR impianti a rischio di incidente rilevante

Con riferimento agli impianti a rischio di incidente rilevante, nel comune di Cairo è segnalato un sito puntuale riferito a Zincol Ossidi SPA, in posizione esterna rispetto alla superficie interessata dal Piano di Gestione integrato

PIETRE VERDI

*	L'area di pertinenza del Piano integrato è interessata dalla presenza di:	
		A3 - Aree caratterizzate da substrato riconducibile a basalti, metabasalti, brecce basaltiche
		A2 - Principali depositi e coperture detritiche, corpi di frana interne alle A1
	*	A1 - Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnalate per la probabile presenza di minerali amiantiferi

10. Misure di mitigazione e compensazione

Il Piano/variante prevede misure di mitigazione o di compensazione degli impatti (quali, a titolo di esempio, piantumazioni, rinaturalizzazione di aree, utilizzo di energia da fonti rinnovabili):

Gli Enti gestori dei siti Natura 2000, ove indicato dalle Misure di Conservazione, e i gestori delle aree protette, ai sensi della normativa vigente, hanno la responsabilità della redazione dei Piani di Gestione, che nel caso specifico assume la caratteristica di "piano integrato".

La finalità è quella di approfondire le conoscenze ed individuare le migliori strategie di conservazione e gestione delle aree Natura 2000, degli habitat che li caratterizzano e che ospitano importanti specie animali e vegetali, nonché per garantire il rispetto ed il perseguimento delle finalità istitutive delle aree protette.

I presupposti normativi dell'attività di pianificazione fanno riferimento:

- all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), il quale prevede che siano adottate misure di conservazione che garantiscano il mantenimento in buono stato di conservazione di habitat e specie presenti nei Siti Natura 2000. Tali misure di conservazione possono implicare all'occorrenza appropriati piani di gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Il DPR 357/97 e s.m.i. stabilisce che siano le Regioni ad adottare le misure di conservazione, mentre il DM 184/2007 fornisce le minime indicazioni per l'adozione delle misure di conservazione delle Z.P.S. e delle Z.S.C.

- all'art. 12 della Legge quadro sulle aree protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394) che prevede la redazione del piano per il parco, finalizzato a disciplinare:

a) l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
b) i vincoli, le destinazioni di uso pubblico e privato e le norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;

c) i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
d) i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
e) gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Il Piano di Gestione integrato, come precisato nelle linee guida regionali per la redazione dei Piani (delle Z.S.C. e delle aree protette), ha previsto la redazione di regolamentazione dedicata ad attività che possano avere incidenza significativa sulla conservazione dei valori naturalistici e culturali tutelati dallo stesso e la predisposizione di apposite schede di azione finalizzare ad attuare interventi di tutela attiva, di ripristino di habitat, di incentivazione ad un uso sostenibile delle risorse agro-forestali, di fruizione consapevole, ecc..